Anno I. Trieste, Martedì 31 Ottobre 1882. (Edizione del mattino) N.° 296

Abbonamento a domicilio; *mattino*: soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10 nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti

I signori associati ai quali l'abbonamento scade

OGGI ULTIMO DEL MESE

sono pregati di rinnovarlo puntualmente, portando o mandando l' importo direttamente all' Ufficio, Corso N. 4.

I signori ai quali Sabato è scaduto l'Abbonamento **SETTIMANALE** sono pregati di rinnovarlo prontamente.

A chi non paga alla scadenza si sosponde senz'altro il giornale.

Non vengono riconosciuti che i pagamenti fatti all' Ufficio, e chi paga al distributore, che porta il giornale, va a rischio di dover pagare due volte.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Le inondazioni. VIENNA 29. A Brunek le acque crebbero straordinariamente, inondarono i campi, penetrarono nel campo santo; dopo averne abbattuti i muri, svelsero le croci, smossero la terra e asportarono alcune bare che navigano nel fiume. Fu fatto sgomberare l'ospitale. Vi si fanno sgomberare anche le case. — A Lienz la Drava ha straripato, ponti crollarono. — A Dölfiach ci sono molte vittime umane. — A Trento le acque compiono opera devastatrice. Un battaglione di soldati accorre in soccorso della gente che pericola. Fu ordinato lo sloggio di tutte le case adiacenti all'Adige. Il tunnel ferroviario è minacciato, il transito interrotto. Il ponte di Talter minaccia crollare, vennero perciò sospese le linee col nord. La città è sinora salva, ma la condizione è disperata. Mancano i viveri. — Notizie da Merano annunciano che il fiume è calato di un metro, ed il pericolo è quindi scongiurato. Il tratto di Rovereto-Bolzano è affatto impraticabile. — A Klagenfurt la Drava ed il Gai inondarono i campi. Presso Nötsch si scaricò un orribile nubifragio. La stazione di Nicolsburg è sparita affatto. Villaco è parzialmente inondata. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche col Tirolo sono interrotte. Il ponte Draunburg scavato alle basi e roso, minaccia di crollare. Danni incalcolabili. — A Lungan due case furono abbattute dalla Mur. Il ponte di Ramingstein è crollato. Il pericolo è cessato. Nessun'altra vittima. Tutte le comunicazioni sono sospese.

— VIENNA 30. Le notizie dal Tirolo e dalla Carintia segnalano abbassamento nelle acque e cessazione delle pioggie. I danni arrecati sono però immensi e non è ancora tolto il pericolo.

— ROMA 29. Temonsi nuovi disastri. Il Po, il Meduno, il Tagliamento, il Bacchiglione sono aumentati sensibilmente. I fiumi e i torrenti ruppero in tutto il Veneto: nelle provincie di Venezia, Treviso, Udine, Rovigo, Verona, Vicenza, Belluno. Il disastro è immenso. Piove dirottamente. A Verona l'Adige è cresciuto sensibilmente. Le vie basse sono completamente inondate. Il genio militare lavorò tutta la notte ad impedire l'estensione dell'inondazione. Il Tagliamento straripò presso Pieve di Codroipo. La sponda sinistra è minacciata in diversi punti. Lavorasi al salvataggio. Il torrente Bert straripò e minaccia Tolmezzo e Caneva. Il torrente Roja asportò circa 500 metri della strada nazionale nella località Balma Ventosa verso Tenda. I danni sono gravissimi. Due ponti furono sepolti. Si è rotto improvvisamente il muro di sostegno a mare tra le stazioni di S. Lorenzo e S. Stefano. — A Venezia l'acqua in Piazza S. Marco è alta 2 piedi. Le comunicazioni sono sospese.

— PARIGI 29. Nel Sud della Francia si segnalano inondazioni.

Investimento. COTRONE 29. Il brig. italiano *Aurora F.*, capitano Famà, carico leguami, da Trieste per Palermo, trovasi investito presso la nostra spiaggia.

La valigia delle Indie. BRINDISI 29. Il piroscafo „Mongolio" della *Peninsular and Oriental Steam Navigation Company* è arrivato iersera alle 10.30 con la valigia delle Indie.

Industria ungherese. PEST 30. Si è costituita la società in azioni per la fabbrica di spiriti e raffineria a Szeghedino. Il capitale è 750.000 fiorini.

Falsificatore di firme. PRESSBURGO 29. Desta molta sensazione l'arresto d'un redattore e comproprietario d'un giornale antisemita. „Westungarische Grenzboten." Questo redattore a nome Antonio Windisch è accusato di aver falsificato firme in cambiali per un importo di f. 24.800 e di averle poi scontato presso due istituti bancarî di Pressburgo che sono compromessi per questo importo.

Una valanga. BERNA 29. Una valanga scagliatasi ieri sera su Grindelwald, ha causato immensi danni è devastò moltissime case.

Lo sciopero dei lavoranti in mobili. PARIGI 30. La riunione degli operai lavoranti in mobili, composta di 6000 persone, decise ad unanimità di respingere le offerte dei padroni.

CRONACA LOCALE.

Il „Piccolo" di Domenica e Lunedì. Essendo completamente esaurita l' edizione del „Piccolo" di *Domenica e Lunedì* mattina e non avendo potuto riacquistare un numero di copie sufficienti per aderire alle tante richieste, avvertiamo che oggi faremo stampare una seconda edizione dell' appendice comparsa nei giorni di Domenica e Lunedì, del romanzo *Il testamento di un morto*. Questa II edizione escirà dopo mezzogiorno e sarà vendibile al nostro ufficio al prezzo di 2 soldi.

Fate la carità! Ecco le ulteriori offerte pervenute al Comitato per soccorsi alle vittime dell' inondazione del Tirolo, della Carintia e della Stiria.

Scharff de Brucker Luisa f. 10; a mezzo della Red. dell'*Adria*: F. N. P. f. 2; Sager Franc. f. 10; Società dell'Acquedotto Aurisina, f. 300; Amministrazione del giornale *Il Piccolo*, quale ulteriore prodotto della sua sottoscrizione f. 12.10; Diverse officine dell'Arsenale del Lloyd a.-u.: officina carpentieri f. 10.20; Calderai N. 1 f. 10.80; Calderai N. 2, f. 17.30; Calderai N. 3 f. 29.04; Fabbri da nave f. 14.30; Velai da uomini f. 3.60; Velai da donne f. 2.30; Alboranti f. 2.60; Artisti bottai s. 40; Artisti carrai s. 60; Fochisti s. 70; Custodi f. 5; Totale delle officine f. 96.84; Direzione dello „Schiller-Verein" qual netto ricavo del concerto sociale dei 25 corr. f. 301.50; G. T. a mezzo della Red. dell'Adria f. 2. — Totale delle venticinque liste f. 20,354.27; f.chi in oro 315 e lire italiane 136.70.

L'Esposizione. Li 1, 2 e 3 Novembre l' ingresso all' esposizione è fissato a soldi 20.

Il mare arrabbiato. I nostri battelli a vapore che fanno il tragitto fra Trieste e Venezia hanno perso la bussola... dell'orario; e non è colpa loro. Il mare è agitatissimo e specialmente dal lato orientale in cui il mare da scirocco s' incrocia col vento di tramontana. Il battello che è partito Sabato sera da Venezia e doveva arrivare Domenica mattina è arrivato soltanto ieri alle 5 ant.

La seconda Fiorenza. Trieste non la cede a Fiorenza che trasse il nome da quelle stupende creature che adornano i campi, le serre, i davanzali e le stanze; che profumano l'aere, che parlano il linguaggio dell' amore, che uccidono inebriando, che presenziano le feste, le nozze, la morte! — I fiori!

Dal più elegante e fornito chiosco all' umile canestro della villanella, quanti mazzolini, quante palme, quanti giganteschi gruppi non escono ogni giorno in questa nostra città! Il Maron, il Perotti, il Fonda, ed altri ancora dispongono delle specie più rare e più svariate, confezionano magnifici gruppi che destano l' ammirazione dei passanti, accompagnano l' entusiasmo nei teatri, interpretano i più delicati sentimenti in seno alla famiglia e tributano omaggio alla memoria dei defunti.

Per una di queste ultime circostanze uno dei più riusciti lavori in camelie fresche e viole è uscito testè dallo stabilimento Perotti. È una colossale ghirlanda che il Ministro ungherese, mentre trovavasi a Trieste, ha ordinato, per deporla sulla tomba di Deak.

Altri ne abbiamo ammirato Domenica, di forma originalissima, sul feretro di una signorina, altri ne ammireremo per l' annuale ricorrenza della commemorazione dei morti. Ma ne ammireremo altresì in circostanze meno tristi... al Corso nel venturo Carnovale. Quanta poesia, quanta eloquenza in quei fiori!

Per il giardino farmaceutico. La Delegazione municipale ha accolto alcune proposte della Società agraria, riguardo la piantagione e conservazione dei viali di Basovizza, del giardino botanico-farmaceutico e del premio Rossetti d'imboschimento.

Ed ha ancora adottato di devolvere i 100 fiorini annui, assegnati fino ad ora all'ex Comitato d'imboschimento, alla Società adriatica di scienze naturali.

Respinse poi la proposta di ridurre l'area da imboscarsi; stabilita dal premio Rossetti.

Effetti rinvenuti. Il sig. D. Scantimburgo ha trovato ieri un portafoglio al Politeama, con un importo di denaro e lo depositò al nostro ufficio. Nella giornata istessa il portafoglio fu ritirato e consegnato a chi l'aveva smarrito.

La sig.a Virginia Gherlanz, levatrice, ha trovato sul Corso due chiavi unite e le depositò al nostro ufficio.

Movimento della ferrovia. Sabato arrivarono con la ferrovia 554 persone, Domenica 660.

Per i fuggiaschi da Alessandria. In sede municipale è stato adottato di dirigere un rapporto alla Luogotenenza con invito di partecipazione a provvedere al ritorno in Alessandria dei fuggiaschi triestini dall' Egitto.

Società Operaia Triestina. Abbiamo sott'occhio il resoconto del XIII anno sociale dal 1.o Luglio 1881 al 30 Giugno 1882 della Società Operaia Triestina con mutuo soccorso cooperatrice.

Tesser le lodi dell' operosità sociale e della regolarità d'azienda di questo importantissimo sodalizio, è opera vana. L'ingente numero di soci, gli estesi rapporti dei medesimi con tutte le classi della cittadinanza fanno sì che sia ben nota, amata e stimata, a grande onore del paese.

I risultati della sua florida amministrazione appariscono d'anno in anno sempre migliori, e ne fa prova l'eloquenza delle cifre che si vedono nell'ultimo bilancio.

Ecco ad esempio i confronti di questo anno con l'anteriore, che riportiamo dalla circolare della Direzione:

Nell' anno dodicesimo le contribuzioni settimanali ammontarono a 134,291 pari a f; 33,572·75 — in questo invece le settimane pagate furono 137,962 pari a fiorini 34,490.50; un aumento quindi di contribuzioni settimanali 3671 pari a f. 917.75. In ragione di tali contribuzioni versate alla cassa sociale (53 settimane per cadaun socio) il numero dei soci raggiunse la cifra di 2603.

Le spese per sovvenzioni, assistenza medica, medicine, bagni ed altre esigenze nella cura dei malati, ammontano in quest'anno a f. 25,939.57, mentre l'anno dodicesimo erano di f. 28,257.99 — quindi una spesa minore di f. 2318.42. E di questo fatto si può rallegrarsi coi soci non solo, ma eziandio con la cassa sociale.

Il fondo pensioni che l'anno scorso era di f. 57,730.90 ha in quest'anno aumentato di f. 10,444.22 ed ascende quindi alla cospicua somma di **f. 68,175.12**. A questo fondo hanno diritto tutti quei soci (e non son pochi) che da dieci o più anni appartengono alla Società. Però nessuno ancora percepisce una sovvenzione dal detto fondo che quindi è totalmente attivo.

Il capitale sociale complessivo che nell'anno dodicesimo era di f. 83,113,99, durante il corso del tredicesimo aumentò di f. 14.671.83, e rappresenta in oggi la somma di **f. 97,785.82**. Questa cifra è consolantissima; è dessa la prova più manifesta che l'amministrazione di questo sodalizio è saggia; ed è per questa ragione che la Società Operaia vive di vita propria e rigogliosa, senza mendicare a chi si sia soccorsi e protezioni; di quella vita che le infonde la serietà del suo scopo, l'immutabilità dei suoi umanitari principî, la coscienza della propria fede inconcussa nel trionfo dell'onestà!

Non bastonate le sarte. L' agente di commercio Arturo F., triestino, alle 3½ dell'altra notte maltrattava con pugni — ma di quei sonori — una bella sartina, la signorina V. S. Le guardie, che videro l'atto brutale e che hanno un cuore anche per le sarte, condussero agli arresti il bollente Arturo.

Per la nuova ferrovia. Ai rilievi commissionali per il tracciato della progettata ferrovia Herpelje-Cosina, è stato delegato l'on. Mauroner, senza mandato di fare considerazioni obligatorie per il Comune.

Senza cuore per le bestie. I giovanotti Antonio Marchesini, Giovanni Menegutti e Giuseppe Hoffmann, al servizio del fabbro-maniscalco in via Chiozza n. 279 si divertivano (!) iermattina a martoriare un gatto con legnate, lapidandolo a sassi in guisa da rompergli le gambe. Parendo loro che fosse morto, lo seppellirono.

(57) Il testamento d'un morto.

Essa non uscì più di casa; anzi non uscì più nemmeno dalla sua camera, volendo almeno fuggire persino la vista di quell'uomo il quale aveva tarpate le ali a tutte le sue speranze, e chiusa la porta del suo avvenire.

Ma neanche questo suo intimo desiderio doveva venire rispettato; poichè tutte le volte che il Dellera poneva piede in palazzo, il marchese o faceva chieder la moglie perchè venisse a riceverlo, o glielo conduceva nelle sue camere per complimentarla.

Era dunque una congiura infame ordita contro il suo riposo?

Cecilia cominciò a pensare che il marchese volesse vendicarsi di lei a quel modo, lentamente, terribilmente.

Allora le tornarono al pensiero le torture morali inflitte da certi mariti ingannati, di cui essa aveva letto la descrizione in qualche libro; e un principio di disperazione surrogò nel suo cuore la rassegnazione con la quale aveva sopportato il castigo, finchè lo credeva inflitto da Dio.

Per colmo di dolore anzi, due o tre volte, non essendo in casa il marchese, era stata obbligata a ricever da sola l'ingegnere, il quale aveva prolungato allora le sue visite in modo da rendersi importuno a chicchessia.

A tutta prima Cecilia provò un immenso dispetto vedendo questo procedere dell'amico di suo marito; poscia le parve che non solo la condotta di lui fosse indelicata, ma divenisse insultante.

Egli sembrava studiare i momenti in cui Emilio usciva, onde presentarsi al palazzo ad intrattener la marchesa, e nei suoi discorsi erasi financo permesso di lasciar scivolar qualche frase, la quale accennava quali sentimenti, poco rispettosi, nutrisse verso Cecilia.

La poverina fu spaventata scoprendo i germi della passione che doveva ardere nel cuore del Dellera, e divenne ancor più imbarazzata in presenza di lui; imbarazzo il quale, naturalmente, accresceva l'ardire dell' ingegnere.

Per qualche giorno la marchesa, sotto l' impressione di quella scoperta, fu come annichilita e tremò.

Poscia, nelle lunghe ore di meditazione, l'idea di quell'amore che l'aveva spaventata, le fece nascere un barlume di speranza e lo intravvide come un' ancora di salvezza.

Quell'uomo che tutta la sua influenza su Emilio non aveva bastato ad allontanare, quell'uomo si perdeva da sè stesso lasciando trapelare il segreto del proprio cuore: poichè pareva certo a Cecilia che, per quanto poco il marchese l'amasse, tuttavia non avrebbe mai tollerato degli insulti che sarebbero ricaduti sul suo nome.

Capitolo III.

Torture.

Però, benchè la marchesa di Roccabruna avesse perfettamente indovinato il motivo delle assiduità del Dellera, e volesse trarne partito per inimicargli il marito, essa non poteva tuttavia accusarlo senza aver qualche prova da produrre.

Questa prova pareva assai difficile ad ottenersi, poichè l'ingegnere usava mirabilmente l'artifizio rettorico e non faceva comprendere lo stato del proprio cuore che con accorte allusioni e frasi a doppio senso, sulle quali era impossibile basare un'accusa.

Ma un potente alleato, il mondo, venne improvvisamente in aiuto di Cecilia.

Le premure di cui essa era stata l'oggetto, durante tutto l' inverno, per parte dell'ingegnere, avevano dato argomento ai maligni di chiacchierare sul suo conto.

Si vedeva quell' uomo eternamente al suo fianco, intimo di casa, amicissimo del marito come sono d'ordinario gli amanti, viver quasi della stessa vita dei due coniugi, e si cominciò a pensare che qualche tenero affetto lo legasse alla marchesa.

(*Continua*)

Un funzionario di p. s. lo fece disotterrare, e la povera bestia respirava ancora.

Quei tre teneri cuoricini furono deferiti all'autorità per la relativa procedura.

Avranno una lezione che insegnerà loro ad avere un po' più di cuore per le bestie.

Gusto matto. Certo Stefano F. triestino, è stato condotto agli arresti per essersi preso il matto gusto di rompere i vetri del fanale ad uno dei venditori di caldarroste Sebastiano Gei, appostato all' angolo di via Pondares. Di siffatte malignità non è questa la prima, nè sarà l' ultima; vi sono sempre di quelli che perseguitano le persone dabbene e laboriose; tra cui bisogna pur mettere quelle povere creature che da mane a sera stanno esposte a tutte le intemperie per guadagnarsi pochi soldi in un giorno. Perciò non sarà mai troppo raccomandata alle guardie un' attiva sorveglianza in proposito.

Contrabbando. Le guardie di finanza di appostamento in Gretta, fermarono due zingari, maschio e femmina, per contrabbando di zucchero e caffè e per illecito porto di pistola.

Per sedere. Antonio V., facchino, da Opicina, veniva arrestato dalle guardie di p. s. in via del Rivo, mentre alle 6 ant. d'ieri portava 4 sedie delle quali non seppe, o non volle, indicare la provenienza.

A chi mancano?

Una fumata. Nella casa N. 1, via Kovac, alle 7 pom. d'ieri s' accese la fuliggine di un camino male ripulito. La bora alimentava le brage e vi destava le fiamme. La fumata venne scorta dai vigili i quali spensero il fuoco che non ebbe conseguenze.

All' Esposizione. Prima il vino e le bottiglie; non ci mancavano che i bicchieri. E pei bicchieri ci fu chi ha pensato, e non si è in caso di degnamente ricompensarlo perchè si tiene modestamente in riserbo. Ma i bicchieri mancano è chi non n'è contento è l'espositore sig. Bernardo I... dalla cui vetrina nel padiglione N. 2, sono stati rubati la notte scorsa.

Il danno non é che di 2 fiorini.

— Voltando la medaglia vi troviamo il facchino Antonio C... che fu arrestato nel recinto dell'Esposizione, perchè ne faceva di quelle...! Era ubbriaco, il che fino a un certo punto è una mitigante; ma resta sempre la colpa della intemperanza per la quale la legge non chiude tutti e due gli occhi. Condotto in Polizia ne fece delle altre che probabilmente gli costeranno salate. In tasca teneva l' indivisibile coltello.

Per la debita chiarezza. Abbiamo narrato ieri di quei due che si ubbriacarono l'altra notte all'Esposizione. Uno di essi fu nominato *vigile*, e vigile è infatti per incarico del Comitato Esecutivo nei locali dell' Esposizione, ma non ha niente a che fare col *Corpo dei vigili municipali.*

Due Ferdinandi. Ferdinando R. e Ferdinando Z., uno da Oberlaibach, l'altro da Trieste, furono arrestati durante la scorsa notte per vagabondaggio. Nella perquisizione fatta sulla loro persona furono trovati in possesso di martello, lime, ed altri ferri del nobile mestiere.

Si rilevò poi che il secondo era ricercato per il furto di un materazzo e di alcuni quadri a danno del proprio padre.

Per offesa alle guardie. Comparve ieri l'altro a rispondere del crimine di publica violenza e per la contravvenzione di offesa alle guardie, il calderario Francesco Kunstel, da Fiume; d' anni 31, vedovo, con un figlio. Avrebbe egli nella sera del 23 Settembre, in Muggia, fatto opposizione violenta contro le guardie municipali A. Opara e G. Robba per mandare a vuoto il suo arresto causato dell' aver suonato l' armonica ad ora tarda nell'osteria al „Monte Muliano" in Muggia.

L' accusato si scusa col dichiarare che non gli venne fatta alcuna intimazione di desistere dal suonare l' armonica, ma che fu preso repentinamente per il petto dalla guardia Opara, la quale gli strappò anche l' armonica, che valeva 32 fiorini e gliela spezzò, e per di più lo colpì replicatamente con un salvavita.

A quella scena, il suo piccolo bambino d'anni 4, spaventato, si mise a gridare: *Papà, papà mio*, al che la stessa guardia Opara avrebbe alzato la mano e lasciato andare uno potentissimo schiaffo al piccino.

Valutate queste ed altre circostanze del fatto, la Corte, considerato anche l' atto arbitrario, da parte della guardia, di aver fatto a pezzi l' armonica, ritenne nondimeno colpevole l'accusato di publica violenza e lo condannò a 2 mesi di carcere duro in via di straordinaria mitigazione.

Ferimenti. Il pittore da stanze Giovanni Lunazzi, d'anni 24, triestino, abitante in Rena vecchia, venuto alle mani con dei suoi compagni, riportò una ferita lacera fra lo sterno e la scapola, a destra del torace.

— Il facchino Giuseppe M. è stato ferito, in seguito a diverbio col muratore Giuseppe N. da Rozzol, in una liquoreria di S. Giacomo. La ferita venne inferta a mezzo di un bicchiere, ed è piuttosto grave. Il M. grondava sangue. Il feritore fu arrestato.

Furti diversi. Nel magazzino di mobili appartenente al sig. Minzi in via Androna dell'Arco, ignoti ladri s'introdussero forzatamente e vi rubarono da un armadio 3 camicie, 3 mutande, alcune calze ed un pezzo di tela; il tutto valutato 12 f.

— Sforzata la vetrina di un negoziante in manifatture in Rozzol, altri ignoti arraffarono 20 fazzoletti di seta valutati f. 30

— Iersera dall'ufficio di speditura del Governo centrale marittimo vennero a mancare 6 cappottini ad uso d'ufficio, di quei signori impiegati.

Arresti in massa. Tre dozzine e mezzo di cantanti ed eccedenti, fra cui alcune care donnine, furono condotti la notte scorsa a concertare un coro per l'albergo di via Tigor.

Altri 10 vi furono condotti per illecito porto d'arma da taglio. È una cosa rassicurante e consolante.

Vennero arrestati ancora; In una liquoreria di Rena vecchia il pericoloso ladro, Giacomo C. da Monfalcone, già sfrattato. — Pietro K., da Tolmino, bracciante avventizio, perchè, essendo preso dal vino, si gettava addosso alla gente e tentava mandarne a terra più che poteva.

— Per indebita intromissione nell'arresto d' una donna e per offese verbali agli organi di p. s., il cappellaio Angelo P. da Cervignano.

Ogni giorno una. Alla lezione di geografia.

— Scusi, signor maestro, mi levi una curiosità: si dice polo *artico* o polo *antartico?*

— Come? Dopo sei mesi che studia geografia, mi fa di queste domande? Ma non sa quanti sono i poli?

— Ah sì! Ha ragione, i poli sono tre: l'*artico*, l'*antartico* e il *Marco.*

— Il Marco? Cosa vuol dire?

E l'allievo con sicurezza:

— Diancine!... il Marco Polo.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore $7^1/_4$) „Trovatore."

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende sempre al nostro Ufficio Corso 4, al prezzo di un soldo, contiene: Ragout americano — I disastri marittimi di Fiume — L' esecuzione del brigante Ignazio Binder — Il brigante Tolù — Sulla via della forca — Suicida di sangue froddo — Chi la fa l'aspetti — Appendice: **La Maga di campo dei fiori.** Capitolo VI. Alla villa.

VARIETÀ.

Un vegliardo che mette i denti.

A un contadino di St. Andrass in Ungheria, nominato I. Geres, dopo tre settimane di grave malattia, sono spuntati otto denti. Adesso il vegliardo gode buona salute e adopera i suoi nuovi denti come se non ne avesse mai avuto altri.

Borsa del 30 Ottobre. Borsa debole su tutta la linea — tendenza fiacca per il Credit sino $304^1/_2$, l' Ungherese 86;70, le Lombarde sino 131 dopo 133 . Chiusa nuovamente debole, dopo una piccola ripresa che aveva spinto il Credit a $307^1/_2$. — Valutá a Vienna invariata, piuttosto debole. Qui scarsi assai i pronti, che furono pagati sino 9.50, mentre per Novembre erano offerti a 9.47. — Italiana fiacchissima in liquidazione, causa la difficoltà dei riporti fattosi $86^3/_4$ fine; 87 a $87^1/_8$ Novembre. — Dopopranzo continua la tendenza fiacca — prezzi invariati.

Listino. Napoleoni $9.48^1/_2$ a 9.50. Zecchini 5.62 a 5.64. Lire sterline 11.89 a 11.91. Londra 119.15 a 119.50. Francia 47.05 a 47.25. Italia 46.65 a 46.90. Banconote italiane 46.80 a 46.90. Banconote germ. 58.35 a 58.50. Rendita austriaca in carta 76.75 a 76.85, detta in argento 77.50 a 77.60. Rendita Ungherese 4% 86.90 Credit 305 a 306. Rendita italiana $86^3/_4$ a $86^7/_8$.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO